

VareseNews

Risarcimento per l'ordinanza anti-profughi, l'amministrazione fa ricorso

Pubblicato: Venerdì 14 Dicembre 2018



Condannato a pagare un risarcimento per l'ordinanza anti-profughi considerata discriminatoria, il **Comune di Gallarate ricorrerà in appello.**

Il caso è quello dell'ordinanza con cui l'amministrazione Cassani nell'estate 2017 impose oneri aggiuntivi ai Centri di Accoglienza Straordinari sul territorio. Il provvedimento fu sospeso dal Tar dopo il ricorso della Prefettura di Varese, ma la questione era poi approdata in tribunale a Milano, grazie a un **ricorso delle associazioni Asgi, Naga e Avvocati per Niente** su tre ordinanze-fotocopia, quella gallaratese e quelle di **Inzago e Cologno Monzese.**

Il 21 novembre il **giudice di Milano ha riconosciuto il carattere "discriminatorio"** dell'ordinanza (che identificava i richiedenti asilo come una minaccia sanitaria *tout court*) e ha condannato l'ente locale a un risarcimento – quasi simbolico – di 1000 euro alle tre associazioni ricorrenti. Ora, nella **delibera comunale** che dà il via al contro-ricorso del Comune, si dice che le **motivazioni del giudice "non tengono conto della situazione di particolare emergenza** presente nei mesi estivi dell'anno 2017 sul territorio di Gallarate" e che, più in generale, l'amministrazione non ritiene che l'ordinanza comunale "presenti profili discriminatori".

Sono elementi che poi saranno tradotti sul piano giuridico dall'**avvocato Federico Novelli**, il legale milanese che si è già occupato della vicenda e che ha ricevuto dal Comune l'incarico anche per il

ricorso in Corte d' Appello.

La **controversia ha ovviamente un peso politico significativo**: le associazioni milanesi si erano mobilitate per contrastare il provvedimento considerato discriminatorio e tra l'altro **due delle tre sigle (Naga e Asgi) sono state protagoniste anche del ricorso contro un'altra mossa** di un'amministrazione comunale a **guida Lega, quella di Lodi**. Anche in questo caso il giudice **ha accolto** – notizia di ieri – **il ricorso di Asgi e Naga**, imponendo all'amministrazione un passo indietro sulla norma che vietava la mensa ai bambini delle famiglie straniere che non presentavano documentazione su eventuali proprietà all'estero (in alcuni Paesi anche impossibili da reperire).

Insomma: da Gallarate a Lodi, è dal tribunale passa anche la mobilitazione contro le scelte considerate discriminatorie. Per questo **sarà interessante vedere il “secondo tempo” sulla vicenda gallaratese**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it